

In continuazione di seduta - n. 4 dell' ordine del giorno.

(In precedenza è uscito il consigliere Balducci).

SONO PRESENTI N. 19 CONSIGLIERI.

* * *

Il Presidente pone in discussione l'argomento indicato in oggetto, che viene illustrato come segue all'assemblea da parte dell'Ing. Carlo Giovannini, Dirigente del Servizio Urbanistica, in conformità della proposta di deliberazione depositata agli atti nella cartella a disposizione dei consiglieri:

"" Questo piano è stato adottato dal Consiglio comunale. Si tratta di un'area all'interno dell'abitato di Canavaccio attualmente occupata da un vecchio capannone artigianale. Il piano regolatore prevede un intervento di ristrutturazione urbanistica. L'iniziativa di questo piano è privata. I privati hanno presentato il piano di ristrutturazione urbanistica, il Consiglio l'ha adottato, è stato pubblicato nei 60 giorni, non sono pervenute osservazioni od opposizioni, quindi adesso siamo alla sua approvazione definitiva. Seguirà una convenzione, poi si partirà con l'intervento.""

La successiva discussione si svolge con i seguenti interventi:

FOSCHI: ""Colgo l'occasione per chiedere all'ing. Giovannini se era possibile che il Consiglio comunale prendesse definitivamente atto con quello che è successo con il piano regolatore e venisse a sapere in questa sede come è stato risolto il problema della sentenza del Tar che dichiarava illegittimo il piano regolatore, e comunque lo annullava, cosa è successo in seguito, cosa abbiamo noi in mano per votare. Siccome il Consiglio comunale non ha mai preso atto di nulla e io lamentavo già diverso tempo fa che noi eravamo stati informati di quel che succedeva esclusivamente dalla stampa, quando mi vedo le approvazioni o le adozioni dei piani particolareggiati senza sapere come stanno effettivamente le cose mi sento un po' in difficoltà. Se possibile vorrei che, prima di procedere a questo, ci fosse un documento in cui il Consiglio comunale prende atto che con delibera del Consiglio provinciale in data tot si è provveduto a fare una determinata cosa e pertanto si è nella piena legittimità. Questo, prima di procedere alle varie approvazioni.""

SINDACO: ""Questo atto non è all'ordine del giorno, comunque è relativo al nuovo piano regolatore, quindi si possono dare alcune informazioni.

Non credo che il Consiglio comunale debba adottare alcuna presa d'atto della delibera provinciale o di altro, nel senso che il Consiglio comunale deve adottare gli atti che è tenuto ad adottare. Non ci risulta che per la regolarità e la legittimità del piano regolatore sia necessaria alcuna presa d'atto. Quindi non ritengo sia possibile che il Consiglio comunale voti alcun atto in questa direzione.

Si possono invece dare le informazioni relative alle problematiche che sono venute fuori con il piano regolatore, che in parte conosciamo e in parte no perché sono questioni di questi giorni. Come sapete vi sono cinque ricorsi pendenti al Tar sul piano regolatore: uno del dott. Policano; due dell'avv. Procaccini e due del Comune.

Conosciamo la vicenda del ricorso del dott. Policano: il TAR gli ha dato ragione, come d'altra parte sosteneva il Comune, ha annullato la delibera della Giunta provinciale fatta a suo tempo e implicitamente ciò voleva dire l'annullamento del piano regolatore. E' stata scelta la strada della convalida con delibera di Consiglio provinciale. Riteniamo che

sia lo strumento appropriato per rimettere in funzione il piano regolatore che era stato annullato. A tranquillità del Consiglio debbo dire che si è discusso per capire se lo strumento della convalida fosse lo strumento giusto, legittimo per ridare vigore al piano regolatore. Abbiamo ragione di credere, per approfondimenti successivi e per avere acquisito specifiche sentenze del Consiglio di Stato, che lo strumento della convalida sia corretto e non presenti alcun problema da questo punto di vista. Questa è quindi una questione che riterremo superata.

Su questa questione non abbiamo notizie se vi sono stati ricorsi ulteriori al TAR oppure no. A noi non è pervenuto niente, credo che i termini sono scaduti ma non ne sono sicuro.

Vi erano altri due ricorsi pendenti presso il TAR da parte dell'avv. Procaccini che chiedeva l'annullamento del piano regolatore. Uno di questi ricorsi non è stato ammesso, l'altro è stato respinto. Quindi il piano regolatore è a posto e può procedere nel suo iter.

Vi erano altri due ricorsi dell'Amministrazione comunale. Uno sollevava il problema della competenza che a suo tempo ritirammo perché non avevamo più interesse a sostenerlo. L'altro sollevava la questione di merito, cioè diceva che la Provincia non poteva stralciare le aree che ha stralciato in giro e noi chiedevamo i provvedimenti relativi agli stralci che la Provincia aveva fatto su quelle aree: i nuclei abitati, l'area del Cerreto, l'area della TVS ed alcune altre norme. Il TAR ha esaminato questo ricorso del Comune e lo ha respinto. Non ne conosciamo le motivazioni perché è una questione di cui siamo stati informati in questi giorni: quando avremo le motivazioni informeremo ulteriormente il Consiglio.

Quindi, tutti i ricorsi che erano stati fatti hanno raggiunto allo stato delle cose una soluzione. Il piano regolatore è quindi validissimo e può seguire regolarmente il suo iter, allo stato delle conoscenze che noi abbiamo. A meno che ci sia stato qualche ulteriore ricorso da parte dei privati nei confronti della delibera di convalida della Provincia. Informo il Consiglio comunale di una ulteriore questione: che la Provincia ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del TAR che dava ragione a Polignano e annullava la delibera di Giunta della Provincia. Comunque, anche in questo senso, ammesso che il Consiglio di Stato dia ragione alla Provincia decadrebbe la delibera di convalida del Consiglio provinciale ma rientrerebbe in vigore la delibera di Giunta con la quale la Giunta provinciale stessa aveva approvato il piano regolatore. Quindi, anche in quel caso il piano regolatore di Urbino non dovrebbe avere più nessun problema.

Credo che sia una tranquillità. Mi pare che tutte le questioni, allo stato delle cose siano abbastanza appianate e possiamo procedere tranquillamente con l'attivazione del piano regolatore. ""

FOSCHI: ""Nel 1997 il Consiglio comunale fu chiamato, nella stessa seduta, a prendere atto prima di quel che aveva fatto la Giunta in merito alle controdeduzioni fatte dalla Provincia. Con delibera 160 si prese atto di quel che aveva fatto la Provincia, con la 161 si provvide a controdedurre a tutte le osservazioni fatte dalla Provincia. In realtà una presa d'atto quella volta era stata fatta. Siccome quello della presa d'atto è uno strumento per supportare l'attività del Consiglio, non vedo perché non potrebbe essere utilizzato. Se non c'è nessun problema, perché non fare in modo che il Consiglio comunale prenda atto di quel che è successo?""

Ing. GIOVANNINI: ""L'annullamento del TAR interviene sul provvedimento finale di approvazione della Provincia per un vizio di competenza. Il Comune non aveva preso atto della delibera 323 con cui la Provincia aveva approvato, con modifiche e integrazioni, perché quello è l'atto finale. Questo ci dicono i nostri legali: è considerato la fine di una procedura. Il TAR annulla questa delibera, il vizio viene sanato dalla Provincia, non dal Comune, nel momento in cui il Consiglio provinciale convalida e fa propria a tutti gli

effetti la delibera 323. La Provincia ha seguito la stessa procedura di pubblicazione della delibera 323, tanto è vero che ha pubblicato la delibera di convalida sul Bollettino ufficiale della Regione Marche, poi ce l'ha notificata come ci ha notificato la 323. Noi, *ad abundantiam* abbiamo anche ripubblicato questa delibera. Era discutibile se era proprio necessario perché la convalida di per sé convalidava quella di Giunta e probabilmente non ce n'era bisogno, comunque dal momento della ripubblicazione è finita di nuovo la procedura. Abbiamo rifatto esattamente la procedura che è stata seguita con la 323. Potrebbe essere valutata l'opportunità di una presa d'atto, ma mi chiedo cosa accadrebbe se il Consiglio comunale non volesse prendere atto. E' per questo che tutti i legali ci hanno detto "il Consiglio comunale non rientra più nel merito della procedura dopo che è stato emesso il provvedimento finale di approvazione, perché è una procedura finita". Questo ci hanno comunicato sempre i nostri legali, quindi anche nei confronti della delibera di convalida del Consiglio provinciale noi abbiamo proceduto esattamente come con la 323 precedente.

Questo piano di lottizzazione è cascato con la pubblicazione proprio nel periodo della sentenza del TAR. Infatti, la pubblicazione è cominciata a gennaio ed è terminata a marzo, proprio nel periodo della sentenza del TAR. Questo è il motivo per cui viene in Consiglio solo oggi, perché oggi sono concluse tutte queste procedure, cioè convalida, pubblicazione della convalida nel BUR, comunicazione al Comune, pubblicazione anche da parte del Comune."

SINDACO: ""Aggiungo una cosa. La presa d'atto o meno della delibera della Provincia, prima quella di Giunta, adesso quella di convalida di Consiglio è un elemento che è stato sollevato nel ricorso al TAR e anche negli esposti di carattere penale fatti nei confronti dell'Amministrazione. Era uno degli elementi. Adesso, noi possiamo andare dietro tutte le cose del mondo, però abbiamo approfondito questa questione: i legali dell'Amministrazione comunale dicono che è un atto che non serve e la procedura è corretta in quei termini. Abbiamo sentito l'ufficio legale della Regione il quale dice altrettanto. Gli uffici della Provincia hanno messo per iscritto che intendono conclusivo l'atto di approvazione della Giunta provinciale senza nessuna presa d'atto ulteriore da parte del Consiglio comunale. Se si legge la sentenza con la quale il TAR ha dato ragione a Policano e ha annullato la delibera di Giunta, implicitamente in alcuni passaggi considera definitivo il percorso di approvazione del piano regolatore e la presa d'atto con la delibera finale da parte della Provincia. Aggiungo che ci sono stati tre esposti nei miei confronti in cui era sollevato anche questo aspetto. Di uno di questi esposti ho dato lettura in Consiglio comunale, e anche lì da parte del tribunale si evinceva che veniva considerata conclusa la procedura con l'approvazione da parte della Provincia e questo elemento era chiaro anche in quello che diceva il tribunale di Urbino. In questi giorni due di quei tre esposti sono stati archiviati dal tribunale di Urbino. Lo dico perché ricordo che allora discutemmo anche questo fatto. Naturalmente non esiste alcuna questione da un punto di vista civile o penale, quindi credo che sia un ulteriore elemento di tranquillità per tutti.

SERAFINI: ""Chiedo all'ing. Giovannini se la pubblicazione dell'approvazione del piano da parte della Provincia vale anche nei confronti dei consiglieri comunali. Allora il problema che sollevava il capogruppo di AN potrebbe avere anche un senso. Io vorrei cautelarmi. Potrei non essere a conoscenza di tutta una serie di atti sui quali il Sindaco ci ha relazionato. Il piano regolatore è un atto amministrativo complesso, in cui si incontrano due volontà, una del Comune e una della Provincia. Questo iter ha avuto un punto di caduta: c'è stata una sentenza che ha dichiarato nulla l'approvazione da parte della Provincia. Ha avuto un atto di sanatoria successivo. Io, come consigliere che attualmente vado a deliberare su un piano particolareggiato che è comunque previsto in quel piano regolatore non ho assolutamente, se non in via incidentale, tramite le pubblicazioni sugli

organi deputati allo scopo, visione di questa situazione. Mettiamo un caso remoto, cioè che l'interpretazione data della convalida di un atto nullo non sia possibile, perché c'è una giurisprudenza che può stabilire anche questo. Io che adesso adotto un piano attuativo che poi viene posto nel nulla, creo un danno nei confronti di un utente, posso essere chiamato a rispondere di questa mia deliberazione? E' sufficiente il fatto che sia stata pubblicata o è bene che ritorni in Consiglio affinché io dica "non mi fido di quello che è stato citato da parte del legale della Provincia e mi voglio salvaguardare perché secondo il mio modestissimo parere la cosa non va bene"? Quindi, mi tolgo dalla contestazione e dico che non approvo il piano regolatore così come è stato fatto e la maggioranza si assuma la responsabilità e lo approvi. Non è un'ipotesi di poco conto."

SINDACO: ""In quel caso sarebbe un danno enorme, di cui il Consiglio comunale dovrebbe rispondere.""

SERAFINI: ""So che le questioni non sono semplici, quindi i pareri saranno certamente stati dati in maniera autorevole. Chiedo solo se era sufficiente, per dare un minimo di presa visione, il fatto che sia stata pubblicata. Agli organi ufficiali del Comune è stata notificata la sentenza, così com'è stata notificata l'ulteriore deliberazione. Se i consiglieri non hanno avuto comunicazione se non tramite la stampa, non è sufficiente questo. Se non siamo tenuti ad adottare nessuna deliberazione per me va bene. Il fatto di non averne parlato in Consiglio, infatti, non mi ha obbligato ad esprimermi: vuol dire che le responsabilità se le assumono gli altri. Fino a questo momento io non ho mai avuto una comunicazione in tal senso. Chiedo se la pubblicazione nel BUR mi obbliga in qualità di consigliere a dover richiedere la convocazione specifica di un Consiglio affinché non possa essere imputato di atti consequenziali, oppure è sufficiente che la responsabilità se la sia assunta la Giunta.

Mettiamo il caso di scuola: un ricorso, e il piano regolatore non era valido. Noi oggi adottiamo questa modifica e si inghippa il tutto: possiamo essere chiamati a rispondere per eventuali danni? Lo chiedo perché vorrei cautelarmi.""

Ing. GIOVANNINI: ""Io credo di no; credo che i danni ce li chiederanno se non approviamo in via definitiva. A parte la battuta, le pubblicazioni vengono fatte per dare notizia al pubblico e voi siete anche pubblico. Qui non è venuta la sentenza del Tar. Voi ne avete preso atto? Però è stata notificata al Comune, gli uffici si sono attivati.""

SERAFINI: ""Ma secondo voi, non dovevate notificarlo anche al Consiglio?""

Ing. GIOVANNINI: ""No, assolutamente.""

SERAFINI: ""Se oggi chiedete l'autorizzazione alla modifica, non è una cosa d'ufficio. Io non posso prendere una decisione se non so come sono andati i fatti.""

Ing. GIOVANNINI: ""Posso informare il Consiglio comunale che la Provincia con atto 29/2000 ha convalidato il precedente atto 323, che questo atto è stato pubblicato sul BUR e che noi abbiamo fatto di nuovo l'avviso di deposito di questo atto presso la segreteria. Qui si è chiusa di nuovo la procedura.""

SERAFINI: ""Va bene, però prima non c'era stata questa dichiarazione che adesso c'è stata da parte del dirigente dell'ufficio urbanistica e da parte del Sindaco. Io mi sento soddisfatto perché ho avuto la notificazione dalle parole di coloro che rappresentano l'Esecutivo di questa Amministrazione che la cosa è regolare. Questo mi dà sufficienti garanzie per poter assumere la deliberazione.""

SINDACO: ""Se questo tranquillizza il Consiglio, si riportino a verbale le dichiarazioni del Sindaco e dell'ing. Giovannini che hanno reso edotto il Consiglio che c'è stata la delibera di convalida del Consiglio provinciale, quindi il piano regolatore è stato ripubblicato, è regolarmente in funzione, non risultano esservi problemi di legittimità e non riteniamo si debbano adottare ulteriori atti da parte del Consiglio comunale per quanto riguarda la validità del piano regolatore.""

Al termine della discussione il Presidente pone in votazione la seguente proposta di deliberazione:

""

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che questa amministrazione con atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 148 del 5/11/1999 ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata in località Canavaccio, zona B23;
- che la suddetta deliberazione ed i relativi allegati sono stati depositati per giorni 30 (trenta) presso la sede comunale - Ufficio Segreteria - a far data dal giorno 10 gennaio 2000, affinché gli interessati potessero prenderne visione e presentare entro i successivi 30 giorni, le osservazioni e opposizioni;
- che durante i 30 giorni successivi al periodo di deposito, né successivamente, sono pervenute osservazioni od opposizioni;

Vista la Legge n.1150 del 17/8/1942;

Vista l'art.30, comma 3°, della Legge Regione Marche n.34/1992 che stabilisce che il Consiglio Comunale approva definitivamente i piani, decidendo contestualmente in ordine alle osservazioni e opposizioni presentate;

Ritenuto opportuno provvedere in merito;

DELIBERA

1. di dare atto che il Piano Attuativo di iniziativa privata in località Canavaccio, zona B23, adottato con delibera consiliare n.148 del 5/11/1999, ha seguito il regolare deposito previsto dall'art.30, comma 1, della Legge Regione Marche n. 34/1992, e che nel periodo utile non sono pervenute né osservazioni né opposizioni.
2. di approvare definitivamente, con le prescrizioni formulate in sede di adozione da Enti, Uffici e Commissioni, il Piano Attuativo di iniziativa privata in località Canavaccio, zona B23, adottato con delibera consiliare n.148 /1999, citata.

""

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione più sopra trascritta;

Preso atto che la stessa è corredata dei seguenti pareri, espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modificazioni:

Responsabile del Servizio Urbanistica in data 03.05.2000: parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Responsabile del Servizio Finanziario in data 03.05.2000: proposta priva di rilevanza contabile;

Con votazione effettuata per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

- Consiglieri favorevoli: n. 14 (quattordici);
- Consiglieri astenuti: n. 5 (cinque: Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli):

A P P R O V A

la proposta di deliberazione sopra trascritta.

DT/EBra/EB/dp

CCD2/

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente

MUCI

Il Segretario

BRACCIONI

Prot. N. li, 07.07.2000

Il sottoscritto Segretario attesta che della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 47, 1° comma, della Legge 8.6.1990 n° 142.

La delibera stessa:

viene inviata al competente Organo Regionale per il controllo preventivo di legittimità

non è soggetta al controllo preventivo di legittimità

Il Segretario

F.to

Dalla Residenza Municipale li,

Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno

festivo
di mercato

oppure dal al

Il Segretario

F.to

Prot. N.....

REGIONE MARCHE

COMITATO DI CONTROLLO
ANCONA

La Sezione nella seduta del

.....

non ha riscontrato vizi di legittimità.

IL SEGRETARIO

F.to

COMUNE DI URBINO

UFFICIO SEGRETERIA

L'atto è esecutivo dal17.07.2000.....

ai sensi dell'art. 47, c. 2°, della Legge 142 del 8/6/1990.

Urbino li, ...08.06.2000.....

IL SEGRETARIO

F.toBRACCIONI.....